



I nuclei tematici

- Alla scoperta dell'economia politica
 - Le scelte economiche fondamentali: che cosa, quanto, come, per chi produrre
 - I metodi d'indagine dell'economia politica
 - Le prospettive micro e macro di analisi economica
- Il sistema economico
 - I diversi operatori economici e le funzioni svolte
 - Le tre sfere di un sistema economico: produzione, distribuzione, impiego della ricchezza
 - Le caratteristiche dei sistemi economici: liberista, collettivista, a economia mista
- Le tappe del pensiero economico
 - L'espansione del commercio internazionale e la corrente di pensiero mercantilista (dal XV al XVIII secolo)
 - La graduale rivoluzione agricola e l'apporto del pensiero fisiocratico (XVIII secolo)
 - La nascita della "scienza economica" a opera della scuola economica classica (XVIII secolo)
 - La nascita della scuola economica neoclassica nel contesto dello sviluppo industriale (XIX secolo)
 - La svolta keynesiana negli anni Trenta del XX secolo
 - L'impostazione teorica degli esponenti della Sintesi neoclassica (XX secolo)
 - Gli sviluppi del pensiero economico da fine XX secolo a oggi



COMPETENZE

- Riconoscere i campi di studio dell'economia politica e gli strumenti di analisi utilizzati per spiegare i comportamenti dei soggetti economici
- Comprendere il funzionamento dei moderni sistemi economici e cogliere l'interdipendenza tra i fenomeni economici, sociali e culturali
- Saper riconoscere le idee e le teorie che hanno caratterizzato la storia del pensiero economico, dai precursori fino agli sviluppi economici più recenti
- Acquisire consapevolezza del diverso ruolo assunto dallo Stato nella storia del pensiero economico

CAPITOLO

1

Alla scoperta
dell'economia politica

1 L'oggetto di studio
dell'economia politica

2 L'uso dei modelli
economici e dei grafici

3 Micro e
macroeconomia

1 L'OGGETTO DI STUDIO DELL'ECONOMIA POLITICA

L'economia fa parte della nostra vita, non solo perché quasi tutti i problemi della nostra epoca hanno importanti risvolti economici, ma anche per il fatto che è una disciplina che bene o male conosciamo tutti. Ogni giorno, anche senza rendercene conto, ciascuno di noi fa esperienza di molteplici fenomeni economici.

ESEMPI

- Facciamo la spesa al supermercato e paghiamo la somma indicata nello scontrino;
- compriamo un articolo sportivo e ci accorgiamo che il suo prezzo è aumentato da un anno all'altro;
- vorremmo vendere un immobile di nostra proprietà, ma il mercato degli acquisti di abitazioni è in crisi;
- per trovare lavoro sfogliamo gli annunci di imprese che ricercano personale, ma con scarsi risultati;
- progettiamo una deliziosa vacanza alle Maldive e guardiamo le offerte più convenienti proposte dalle agenzie di viaggio;
- dobbiamo recarci per lavoro negli Stati Uniti e, dovendo scambiare euro con dollari, constatiamo che oggi con 1 euro acquistiamo 1,15 dollari mentre nel 2008 acquistavamo 1,60 dollari;
- chiediamo un mutuo in banca e dobbiamo pagare gli interessi sul prestito concessoci;
- guardiamo un servizio televisivo che ci informa sulla malnutrizione infantile nell'Africa subsahariana e nell'Asia meridionale;
- e così per altre innumerevoli esperienze.



Rawpixel.com/Shutterstock



Rattana.R/Shutterstock

Non solo: nella vita quotidiana la televisione, attraverso la pubblicità, crea sempre nuove esigenze o ci suggerisce di acquistare determinati prodotti.

□ È possibile una definizione di economia politica?

Tentare una definizione completa di **economia politica** non è semplice né immediato.

Etimologicamente, la parola “economia” deriva dal greco ed è composta da:

- **οἶκος** (*oikos*) che significa casa, focolare domestico.
- **νόμος** (*nomos*) che significa norma, regola.

Designa quindi, dal punto di vista etimologico, l'insieme di norme o di regole di conduzione e di amministrazione della casa. Se però alla parola “economia” affianchiamo l'aggettivo “politica” (*politikós*, cioè della **πόλις**, della società), la parola “casa” va intesa nel senso ampio di comunità, società, Stato. Pertanto, l'economia politica è una disciplina che si occupa di **come gestire al meglio le risorse della comunità**, affinché tutti abbiano uno stile di vita conforme ai propri bisogni, senza alcuna prevalenza dei propri fini su quelli della collettività.

Nel *Dizionario di economia e finanza* Treccani, l'**economia politica** è definita come quella scienza che ha per oggetto di studio la produzione, lo scambio e la distribuzione della ricchezza, sia a livello individuale (un singolo individuo o la famiglia, una singola impresa o un insieme di imprese, cioè un'industria), sia a livello sociale e aggregato (uno Stato, per esempio lo Stato italiano, o un insieme di Stati, per esempio l'Europa o il mondo intero).

L'economia politica è una scienza che studia i fenomeni economici e formula leggi generali sul loro funzionamento. È una scienza sociale perché studia il comportamento umano. L'uomo, infatti, svolge la sua attività economica all'interno di una collettività, creando rapporti con altri soggetti.

L'ECONOMIA POLITICA non va confusa con la politica economica, che è l'insieme di regole e di azioni grazie alle quali autorità pubbliche di un Paese influiscono sulla realtà economica e sociale per ottenere determinati risultati.

□ Che cosa si intende per risorsa?

La collettività dispone di vari tipi di risorse: risorse naturali (per esempio: petrolio, acqua, alberi, ecc.), risorse umane (per esempio: lavoro), risorse di capitale (per esempio: fabbriche e macchinari).

Una **risorsa** è tale se si verificano le seguenti circostanze:

- non si trova in quantità sufficiente per soddisfare i bisogni teoricamente illimitati degli individui e, pertanto, è scarsa;
- si presta a usi alternativi: una risorsa come la legna può essere usata per costruire un rifugio o può essere bruciata per scaldare l'ambiente.

La **scarsità** è, tuttavia, una proprietà relativa delle risorse. Per esempio, una risorsa in quantità limitata può essere considerata abbondante se il suo impiego è inferiore alla disponibilità, mentre una risorsa come il petrolio, apparentemente molto abbondante, può risultare insufficiente se la domanda per essa è maggiore dell'offerta complessiva.



Political economy

Economia politica

A branch of social science that studies the relationships between individuals, government and public policy; it deals with production, trade and the distribution of wealth.



Economic policy

Politica economica

All the actions undertaken by the government or any other public authority with the goal of influencing or controlling the economy.

**Indica**

quali di questi caratteri non sono propri dei bisogni:

- a. saziabilità
- b. limitatezza
- c. complementarietà
- d. sostituibilità
- e. variabilità


Needs
Bisogni

In economics, a need is something needed to survive and its definition ranges from physical needs, such as food and water, to more socio-economic needs, such as cars and phones.

In generale, indipendentemente da quanto abbondanti possano essere le risorse, queste saranno sempre scarse a fronte di bisogni illimitati e riproducibili.

□ In che senso i bisogni sono illimitati e riproducibili?

Il **bisogno** è una sensazione di insoddisfazione, di disagio che spinge ogni individuo a procurarsi ciò che gli manca.

I bisogni sono:

- **illimitati**, nel senso che ci sarà sempre qualcosa che gli individui desiderano;
- **saziabili**, in quanto si appagano con l'uso o il consumo dei beni e servizi;
- **riproducibili**, in quanto possono ripresentarsi;
- **soggettivi**, perché variano da persona a persona;
- **variabili**, perché mutano in base alle epoche, all'età, alle condizioni climatiche e geografiche;
- **complementari**, in quanto la soddisfazione di un bisogno comporta il sorgere di un altro bisogno.

I bisogni costituiscono un insieme eterogeneo: da una parte, vi sono quelli **primari**, riguardanti la sopravvivenza delle persone (per esempio: nutrizione, abitazione, vestiario) e, dall'altra, quelli **secondari** o **voluttuari** che comprendono tutti gli altri (per esempio: viaggiare, andare al cinema, ascoltare musica). Il progresso e le caratteristiche del sistema economico di mercato hanno stimolato l'ampliarsi dei bisogni primari, ma anche e soprattutto di quelli secondari o voluttuari. Questi ultimi in buona parte sono **indotti** dal mondo produttivo: sono bisogni che non nascono spontaneamente negli individui, ma in conseguenza di uno stimolo, di un condizionamento esterno da essi subito (pubblicità, moda, desiderio di emulazione, ecc.). Inoltre, esistono i bisogni di sicurezza, di appartenenza, di stima e di autorealizzazione.

Il bisogno non va confuso con il desiderio. Il **bisogno** è una vera e propria necessità, mentre il **desiderio** costituisce una specifica modalità di soddisfare il bisogno. Per esempio, se sono affamato, il mio bisogno è quello di mangiare, ma di fronte a una pizza o a un piatto di pasta, che hanno prezzi molto simili, il mio desiderio in quel momento può essere quello di preferire la pizza.





Anetlanda/Shutterstock
 Constantine Pankin/Shutterstock
 Preto Perola/Shutterstock
 Rawpixel.com/Shutterstock
 Zheltyshev/Shutterstock
 Barabas Csaba/Shutterstock

□ Il termine **risorsa** può essere usato come sinonimo di **bene**?

Quando una cosa è scarsa (e, quindi, diventa risorsa) si è in presenza di un bene chiamato **bene economico**. Più propriamente, si definiscono **beni economici** quei beni e servizi che generano **utilità**, termine usato dagli economisti per indicare piacere, soddisfazione. Sono tali le **risorse materiali** (per esempio, l'acqua, il pane, la pasta, una casa, un'automobile, un quaderno, un PC) e i **servizi**, cioè le risorse **immateriali**, prive di consistenza fisica (una conferenza, una lezione, un concerto, una visita medica, la consulenza di un avvocato, il trasporto con taxi, ecc.). In verità, molti beni tangibili, come per esempio le automobili o le lavatrici o i televisori, vengono acquistati proprio per i servizi che ci rendono; in molti casi le differenze tra beni e servizi sono meno nette di quanto si potrebbe pensare.

L'**insieme delle risorse** di un soggetto costituisce la sua **ricchezza**, consentendogli diverse possibilità:

- consumo (utilizzo della risorsa per soddisfare un bisogno);
- scambio (vendita di una risorsa per acquistare altro);
- impiego della risorsa come mezzo di produzione.

Pertanto, le risorse hanno un valore (un prezzo diverso da zero), mentre le cose disponibili in quantità illimitata, come l'aria in natura, non costano nulla. Tuttavia, l'ossigeno contenuto nell'aria diventa un bene economico (in quanto scarso) quando, tramite distillazione frazionata, si trasforma in ossigeno liquido usato in campo commerciale come gas industriale o, in ambiente ospedaliero, come "farmaco" a tutti gli effetti, la cui produzione e commercializzazione viene regolata dal D.lgs 219/06.



Economic good

Bene economico

A commodity or service that can be utilized to satisfy human needs and is scarce in relation to its demand, and therefore has an associated economic value.

**Rispondi**

A Gianna viene chiesto di fare la baby-sitter per una sera con il compenso di 10 euro, ma preferisce andare in discoteca dove, per entrare, pagherà l'ingresso di 5 euro. Qual è il costo-opportunità della decisione di Gianna?


Opportunity cost
 Costo-opportunità

The benefit given up by not enjoying alternative choices when an option is selected from several alternatives.

Bisogna considerare, inoltre, che **bene** nel linguaggio dell'economia ha un significato diverso da quello ordinario. Esso, infatti, non è sinonimo di **cosa buona**, bensì di qualcosa capace di soddisfare un bisogno (**cosa utile**). La differenza risulterà evidente nel seguente esempio: la droga per un tossicodipendente in crisi di astinenza è un bene in senso economico, mentre evidentemente non può essere considerata tale nel linguaggio comune.

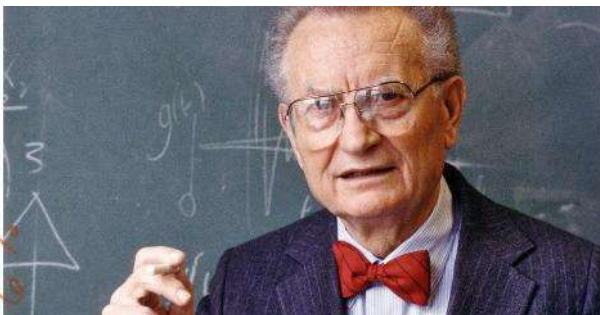
□ Che cosa significa “gestire al meglio le risorse”?

Gli individui devono effettuare delle scelte riguardanti i bisogni che intendono soddisfare e quali invece non soddisfare. Data la scarsità delle risorse e il loro uso alternativo, ogni scelta ha un costo. Si parla, a tal proposito, di **costo-opportunità**. Esso può essere definito come il valore delle risorse o, in generale, delle azioni a cui un soggetto economico rinuncia quando sceglie un altro uso delle risorse o altre risorse o azioni.

ESEMPIO Tizio, avendo a disposizione un periodo di tempo limitato, deve decidere se trascorrerlo in ufficio a lavorare a un importante progetto per il quale riceverebbe un ottimo compenso monetario o soddisfare il suo sogno di un bellissimo viaggio alle Canarie che desidera da sempre. Se decide di dedicarsi al lavoro, Tizio rinuncia al viaggio. La sua scelta in favore del lavoro ha un costo rappresentato dalla rinuncia al viaggio. Il contrario accadrebbe se decidesse di fare il viaggio: il costo di questa scelta sarebbe la rinuncia al reddito proveniente dal lavoro.

Pertanto, “gestire al meglio le risorse” significa fare la scelta più opportuna attraverso un’attenta valutazione del costo-opportunità.

□ Quali sono le scelte economiche studiate dall'economia politica?



L'economia politica si occupa delle scelte economiche riguardanti consumatori e produttori. Esse si manifestano attraverso alcuni interrogativi che **Paul Samuelson** (1915-2009), economista americano, premio Nobel per l'Economia nel 1970, chiama “quesiti economici fondamentali”, ai quali, a suo avviso, ogni sistema economico deve dare una risposta. Tali scelte sono riportate nella seguente tabella assieme alle citazioni di questo famoso economista.



Tabella 1 – Le scelte economiche sull'utilizzo delle risorse

	SCELTE	MOTIVAZIONE	PAUL SAMUELSON
Consumatori	Che cosa e quanto acquistare	I consumatori hanno redditi limitati. I beni hanno un prezzo.	
Produttori	Che cosa e quanto produrre	Data la scarsità sia delle risorse sia della <u>domanda</u> dei consumatori, limitata dai loro redditi, non tutto può essere prodotto, per cui i produttori dovranno operare una selezione fra i beni da produrre e definire il volume della produzione (<u>offerta</u>).	«Oggi dovremmo produrre pizze oppure camicie? [...] Dovremmo produrre molti beni di consumo (come pizze e concerti) oppure pochi beni di consumo e molti beni di investimento (come pizzerie e sale da concerto), assicurando maggiori consumi domani?»
	Come produrre	La scarsità delle risorse e il loro uso alternativo inducono i produttori a operare una scelta in merito alle tecniche produttive con cui realizzare nel modo più efficiente i beni e servizi programmati.	«Per generare l'energia elettrica è meglio usare il petrolio o il carbon fossile? [...] I beni si devono produrre a mano o a macchina? In imprese capitalistiche di proprietà privata o in imprese socialiste di proprietà dello Stato?»
	Per chi produrre	La scarsità impone di scegliere i soggetti destinatari della produzione di certi beni e servizi. Questa scelta dipende anche dai valori etici della società: per esempio una Ferrari si produce per una famiglia ricca e una utilitaria per una meno abbiente. Ci si chiede, però, se i servizi sanitari debbano essere disponibili solo per i ricchi oppure se l'assistenza sanitaria debba essere gratuita per tutti. La risposta al quesito "per chi produrre" permette di analizzare come si distribuisce la disponibilità di beni e servizi nella collettività.	«Come si deve distribuire il prodotto nazionale tra le famiglie? [...] Dovranno godere di alti redditi i dirigenti o gli operai o i proprietari terrieri?»

Fonte: Paul Anthony Samuelson e William Dawbney Nordhaus, *Economia*, Bologna, Zanichelli, 1993.

Oltre ai problemi riguardanti le scelte produttive e distributive, l'economia si occupa anche degli scambi di beni e servizi fra Paesi, di come avviene il finanziamento delle attività economiche, del livello della produzione nazionale e dell'occupazione, della possibilità di espandere la produzione di beni e servizi, dell'intervento dello Stato nel sistema economico per garantirne la stabilità e per erogare i beni e servizi pubblici.

□ Di quali metodi di indagine si avvale l'economia politica?

I **metodi di indagine** dell'economia politica si basano sia sul **metodo induttivo** sia sul **metodo deduttivo**.



Demand

Domanda

The quantity of a product or service desired by customers (buyers).

Supply

Produzione, offerta

The quantity of a product or service offered by the producers (sellers).



Inductive reasoning

Metodo induttivo

A type of logical thinking in which multiple premises, all believed true or found true most of the time, are combined to obtain a specific conclusion.

Inductive reasoning is sometimes referred as bottom-up logic. As an example, economic theories can be developed based on market and consumers observations.

Deductive reasoning

Metodo deduttivo

A type of logical process in which a conclusion is based on the concordance of multiple premises that are generally assumed to be true. Deductive reasoning is sometimes referred to as top-down logic.

Positive economics

Analisi positiva

A type of economic analysis which deals with the description and explanation of economic phenomena. It focuses on facts and cause-and-effect relationships in order to build an develop economic models and theories that can interpret the economic reality and provide forecasts of future trends.

Normative economics

Analisi normativa

A type of economic analysis which looks at how the economy should be or should have been rather than how it actually is, and defines policies for improving economic welfare. Normative means relating to an ideal model that is considered to be the correct or normal way of doing something.

Il **metodo induttivo** procede, per così dire, dal particolare all'universale, dal basso verso l'alto: dallo studio della realtà dei fatti l'economista ricava i postulati della legge. Così, osservando il comportamento del consumatore al supermercato, lo studioso elabora la legge della domanda.

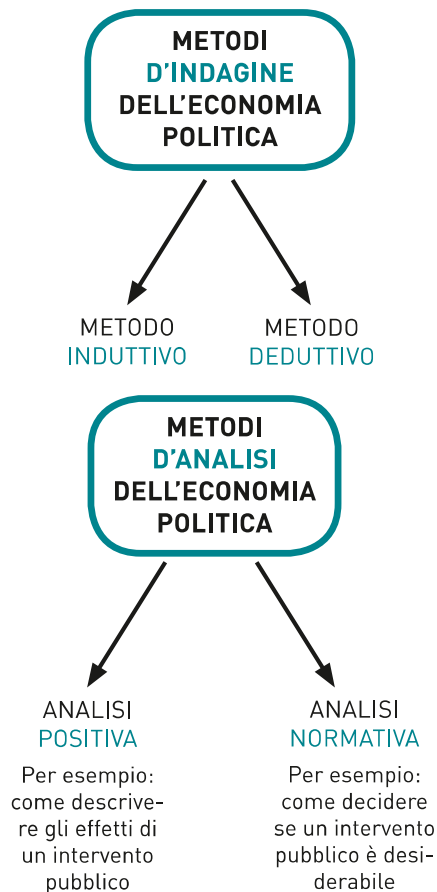
Il **metodo deduttivo** opera al contrario: l'economista prende le mosse da affermazioni generali per dedurre, attraverso passaggi logici, la spiegazione del fenomeno e trarne una legge. Il metodo deduttivo è il ragionamento attraverso il quale si svela un fatto in sé evidente collegandolo ad altri fatti noti. Per esempio: dato che ogni consumatore desidera rendere massima la sua soddisfazione e dispone di un reddito limitato, si deduce che egli si comporterà in modo razionale nelle sue scelte d'acquisto al supermercato.

Entrambi i metodi di ricerca danno come risultato "teorie" che servono non solo a spiegare il comportamento economico, ma anche a mettere a punto politiche economiche adeguate.

L'**analisi economica** può essere distinta anche in **analisi positiva** e **analisi normativa**.

Nell'**analisi positiva** (**analisi descrittiva**) l'economista spiega i fenomeni economici così come si svolgono e individua la relazione causa-effetto degli stessi.

Nell'**analisi normativa** (**analisi prescrittiva**) l'economista valuta che cosa sia più opportuno fare per raggiungere un determinato obiettivo (per esempio, decidere un determinato intervento pubblico).



2

L'USO DEI MODELLI ECONOMICI
E DEI GRAFICI

La scienza economica studia la realtà e ne fornisce interpretazioni servendosi di modelli economici. Il **modello economico** è una rappresentazione semplificata di un "pezzo" di realtà che si vuole studiare, basato su alcune ipotesi o assunzioni di partenza, costruito per verificare la coerenza di una teoria.

Per costruire un modello ci sono vari modi:

- **descrizioni con tabelle**, cioè con prospetti o riquadri che mostrano dati e informazioni, la cui lettura può essere effettuata sia verticalmente che orizzontalmente;
- **descrizioni con grafici**, che rappresentano visivamente il comportamento di una variabile;
- **rappresentazioni formali**, cioè attraverso l'uso del linguaggio matematico, come le **equazioni** che esprimono le relazioni tra fenomeni quantitativi chiamati grandezze.

L'economista, quando costruisce un modello, utilizza un metodo, messo in campo dal filosofo inglese medioevale **Guglielmo di Ockham** (1285-1347), chiamato **Rasoio di Ockham**. Esso consiste nell'ignorare tutti i dettagli che circondano ciò che si deve studiare e che possono disturbare la creazione del modello, concentrandosi solo su poche variabili considerate particolarmente significative.

□ Come vengono selezionati gli elementi da prendere in considerazione e quelli da trascurare?

Nell'effettuare questa scelta il ricercatore si fa guidare da alcune ipotesi riguardanti il comportamento umano o la struttura della società o altri dati di fatto. Queste ipotesi rappresentano le **premesse** o **assunzioni di base**, cioè il punto di partenza da cui scaturisce il ragionamento successivo. Le assunzioni di base devono però essere tratte dall'osservazione dei fatti reali, cioè devono essere realistiche. In caso contrario la teoria che verrà elaborata, anche se coerente, non darà informazioni utili a capire i fenomeni economici così come effettivamente si presentano nella realtà.

Quando elaborano un modello, gli economisti si servono spesso di strumenti quali **tabelle-dati**, **grafici** di vario genere ed **equazioni** per migliorare la validità e la comprensione delle loro previsioni su un certo comportamento o fenomeno economico.

□ Può succedere che le assunzioni di base siano sbagliate?

Succede che qualche volta le premesse siano sbagliate. In tal caso anche le deduzioni sono scorrette. Capita, inoltre, che le assunzioni di base siano giuste, ma portino a conclusioni diverse, tutte ugualmente corrette dal punto



Indica

tra i seguenti enunciati quale ha carattere positivo (o descrittivo) e quale normativo (o prescrittivo):

- L'inflazione in Italia nel 1994 è stata del 5,2%
- I redditi più bassi non dovrebbero essere sottoposti a tassazione
- La guerra del Golfo del 1990 ha fatto aumentare il prezzo del petrolio con conseguente aumento del prezzo della benzina



Economic model

Modello economico

A simplified, often mathematical, framework designed to illustrate the relationships between two or more economic variables.

di vista teorico. Ciò significa che non esiste una sola teoria, ma ne possono coesistere tante come spiegazione di uno stesso fenomeno. Qualsiasi teoria economica, quindi, può essere criticata o perché migliorata da altre successive o perché basata su un approccio non condiviso da altre.

□ L'uso dei grafici è frequente in economia?

I grafici sono usati di frequente nell'indagine economica perché rendono più chiara l'esposizione dei concetti e permettono una più facile visualizzazione delle relazioni economiche.

Nelle scienze economiche è possibile riscontrare l'esistenza di **relazioni tra variabili**, che possono essere di due tipi:

- una **relazione teorica o empirica**: deriva dall'osservazione della realtà. Essa permette di mettere a confronto dei fatti (per esempio, la comparazione del **reddito nazionale** di diversi Paesi) oppure evidenzia come una certa grandezza sia variata nel corso degli anni (per esempio, la vendita di auto nel periodo 2016-2020);
- una **relazione funzionale o causale**: si fonda sull'ipotesi che alcune variabili influenzino altre variabili. È generalmente espressa attraverso una funzione matematica. Ne costituisce esempio la relazione esistente tra il numero di auto vendute e il reddito della popolazione.

Le relazioni suddette possono essere rappresentate su un diagramma, utilizzando un sistema di assi cartesiani, dato dall'intersezione di due rette, una orizzontale e una verticale, il cui punto di intersezione viene detto origine. Ogni punto del piano è caratterizzato da una coppia di valori, uno sull'asse delle ascisse (detto anche asse orizzontale o asse delle x), l'altro sull'asse delle ordinate (definito anche asse verticale o asse delle y).

In una **relazione causale** la variabile che influenza (cioè la “causa”) è detta **variabile indipendente**, mentre quella che viene influenzata (cioè “l'effetto”) è detta **variabile dipendente**. Se due variabili X e Y sono collegate tra di loro in modo che a ogni valore di Y sia associato un determinato valore di X , allora diremo che X è funzione di Y , esprimendo tale relazione con la seguente formula:

$$X = f(Y)$$



Koson/Shutterstock



National income Reddito nazionale

The total value of all new goods and services produced in one year by a country.

ESEMPIO Supponiamo che la vostra scuola effettui un sondaggio per verificare quanti studenti sarebbero interessati a partecipare a uno stage di una settimana a Parigi a seconda dei prezzi praticati. Il sondaggio presenta i risultati che sono mostrati nella tabella sottostante.

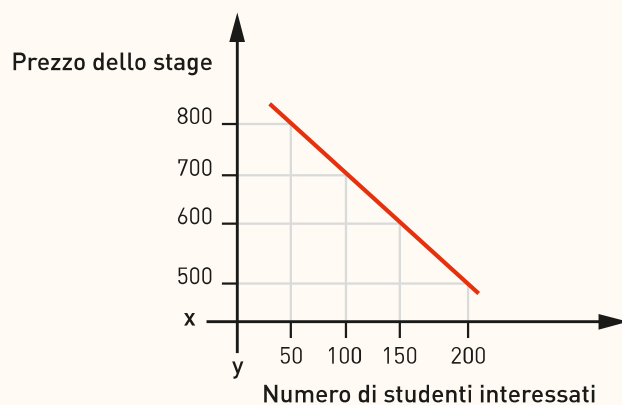
Prezzo dello stage	Numero di studenti interessati
Euro 800	50
Euro 700	100
Euro 600	150
Euro 500	200

La relazione tra prezzo dello stage e **numero degli studenti** interessati può essere rappresentata:

- sia come equazione:

X (numero di studenti interessati) = f (Y prezzo stage), in cui il numero di studenti interessati è la variabile dipendente (effetto), mentre il prezzo è la variabile indipendente (causa)

- sia con un grafico:



Nella rappresentazione grafica in oggetto la variabile dipendente (il numero di studenti interessati allo stage) si trova sull'asse delle ascisse (x), mentre la variabile indipendente (il prezzo dello stage) è posta sull'asse delle ordinate (y), contrariamente a quanto accade di solito in matematica. Questo tipo di eccezione è frequente in economia e non c'è ragione particolare che giustifichi questo rovesciamento delle convenzioni in uso, se non una maggiore comodità nella lettura dei grafici.

Come si vede, il grafico non aggiunge nulla di nuovo alle informazioni di cui eravamo già in possesso attraverso i dati della tabella, li presenta solo in modo da rendere più immediata la comprensione della dinamica del fenomeno che stiamo esaminando.



Absolute price or nominal value

Prezzo (assoluto)

The amount that is asked or paid for a good or service expressed in local currency terms, without adjusting it to account for inflationary effects.

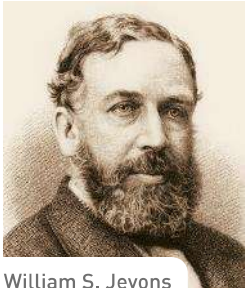
□ Come si rappresentano graficamente le variabili indipendenti se sono più di una?

La realtà economica presenta spesso situazioni in cui le variabili indipendenti sono due o ancora di più. Nell'esempio prima citato si fa riferimento a una sola variabile indipendente, ma in realtà il numero di studenti interessati allo stage può dipendere, oltre che dal prezzo dello stage, anche dal reddito degli studenti, dal prezzo di altri tipi di stage, dalle esigenze degli studenti e così via:

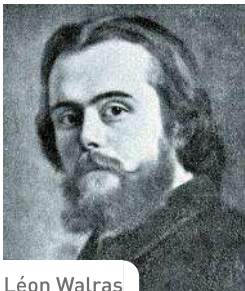
$$X = f(Y, Z, W, \dots)$$

In questi casi, per poter valutare l'effetto di ciascuno di questi fattori occorrerebbe studiare, di volta in volta, la relazione esistente tra la variabile dipendente (studenti interessati allo stage) e una sola variabile indipendente (per esempio: reddito degli studenti), ferme restando tutte le altre variabili indipendenti. Per definire questa condizione gli economisti usano l'espressione latina *ceteris paribus*, che significa "a parità di tutte le altre condizioni". Con tale locuzione si vuole sottolineare che lo studio o la previsione dell'esistenza di una certa relazione tra variabili è valido solo se tutte le altre grandezze considerate nel modello restano invariate. Questo metodo viene usato in economia per creare veri e propri modelli di analisi, ove vengono descritte le relazioni e i nessi logici tra diverse variabili, a due a due, all'interno del medesimo problema.

Stock Montage/Getty Images



William S. Jevons



Léon Walras



Carl Menger

3

MICRO E MACROECONOMIA

A partire dagli anni Trenta del secolo scorso si è prodotta una divisione abbastanza netta della teoria economica in due parti: la **microeconomia** e la **macroeconomia**.

Per entrare in argomento, consideriamo questo semplice esempio: se la scienza economica si occupasse di alberi, la microeconomia studierebbe il funzionamento del singolo albero, mentre la macroeconomia studierebbe il funzionamento della foresta nel suo complesso. Entrando nello specifico, vediamo meglio di che cosa si tratta.

La **microeconomia** è interessata in modo prevalente allo studio dei comportamenti individuali (essenzialmente del singolo consumatore e della singola impresa), indirizzati a ottenere il massimo risultato col minimo dispendio di mezzi, di fenomeni quali la determinazione del prezzo di equilibrio sui vari tipi di mercati e allo studio dei costi di produzione dei beni. Si concentra sul modo con cui gli individui e le imprese prendono le decisioni e sulle conseguenze di tali decisioni, basandosi sul presupposto che



Microeconomics Microeconomia

A branch of economics that studies the behavior of individual economic agents such as households and firms in making decisions and allocating scarce resources.

Macroeconomics Macroeconomia

A branch of economics that studies the behavior and performance of an economy as a whole, and focuses on the aggregate changes such as unemployment, growth rate, gross domestic product and inflation.

la principale proprietà di ogni agente economico è la razionalità.

L'**individuo razionale** è spesso evocato con l'espressione *homo oeconomicus*, cioè un soggetto:

- **onnisciente** (sa tutto, è perfettamente informato);
- **obiettivamente razionale** (utilizza le scarse risorse con la massima efficacia, persegue come obiettivo la massimizzazione del suo benessere utilizzando al meglio le risorse a disposizione);
- **sceglie sempre l'alternativa migliore** (è in grado di scegliere gli strumenti migliori per il conseguimento dei propri interessi).

Per esempio, la microeconomia permette di determinare quanto costerebbe a una università o a un college offrire un nuovo corso di laurea: tale costo include il salario degli insegnanti, il costo dei materiali didattici, e così via. L'istituto può quindi decidere se offrire il corso mettendo a confronto i costi e i benefici. Infine, in campo microeconomico l'intervento dello Stato è limitato perché è indirizzato al solo scopo di garantire il corretto funzionamento dei mercati e di intervenire in maniera appropriata in tutti gli specifici casi in cui i mercati non operano in piena efficienza.

La microeconomia ha origine verso la fine del XIX secolo dal contributo di tre economisti, **Léon Walras**, **William Stanley Jevons** e **Carl Menger**, oggi riconosciuti come i fondatori della scuola neoclassica (► Unità 1, Capitolo 3), ma, come si è detto, ha assunto rilevanza negli anni Trenta del XX secolo.

La **macroeconomia** rivolge, invece, la sua attenzione allo studio del sistema economico nel suo complesso o dei suoi singoli settori. Il suo scopo è analizzare in che modo le decisioni di tutti gli individui e di tutte le imprese, interagendo fra loro, generano un particolare livello di prestazione economica generale, per esempio recessione o crescita del sistema economico, occupazione o disoccupazione, inflazione (aumento dei prezzi) o deflazione (diminuzione dei prezzi), ecc. Tale ramo dell'economia analizza le prestazioni del sistema economico usando il procedimento dell'**aggregazione**, che consiste nel mettere insieme le unità elementari per misurare le varie grandezze macroeconomiche (per esempio, sommando tutti i redditi personali come salari, stipendi, profitti, interessi, rendite si ottiene il reddito nazionale, che è appunto una grandezza aggregata o macroeconomica). Per fare un esempio: attraverso l'uso di variabili aggregate, quali la *produzione aggregata* (cioè la produzione dell'economia nel suo complesso in un dato periodo di tempo) e il *livello aggregato dei prezzi* (cioè una misura del livello generale dei prezzi nel sistema economico), la macroeconomia è in grado di determinare l'andamento del ciclo economico (intendendo per tale l'alternanza di fasi caratterizzate da una diversa intensità dell'attività economica di un Paese o di un gruppo di Paesi economicamente collegati), in quale fase dello stesso ci troviamo e il modo in cui questa fase del ciclo può essere gestita, attraverso un uso sapiente della politica **fiscale** e **monetaria**.

La **macroeconomia moderna**, intesa come approccio sistematico e coerente ai fenomeni economici a livello aggregato, prende ispirazione dall'opera dell'economista inglese **John Maynard Keynes** (1883–1946), vissuto nel XX secolo, e sviluppa una concezione del sistema capitalista



Trova l'intruso (o gli intrusi)

La microeconomia:

- a. studia i problemi e i comportamenti dei singoli componenti del sistema economico
- b. studia i fenomeni che riguardano il sistema economico nel suo complesso
- c. studia i fenomeni la cui grandezza non supera una determinata dimensione



Unemployment

Disoccupazione

A situation where someone of working age and actively looking for a job is not able to find it.

(General) price level

Livello generale dei prezzi

A measure of the average price for a basket of goods and services in an economy or monetary union during a given period of time (typically one day).

come sistema instabile e, quindi, da regolare attraverso interventi diretti dello Stato. Pertanto, nella concezione macroeconomica keynesiana, allo Stato viene attribuito un ruolo molto più ampio di quello che riveste in campo microeconomico.

MICROECONOMIA Studio dei comportamenti dei singoli operatori economici.

MACROECONOMIA Studio del sistema economico nel suo complesso.

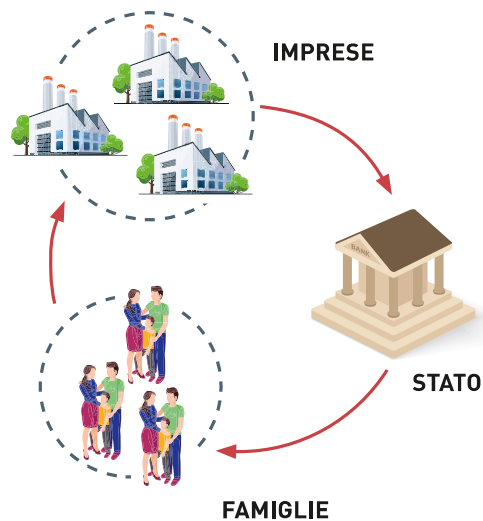
Tabella 2 – Microeconomia e macroeconomia a confronto

DOMANDE DI MICROECONOMIA	DOMANDE DI MACROECONOMIA
- Che cosa è meglio comprare al supermercato? - È opportuno risparmiare per concedersi una vacanza estiva o è meglio spendere di più nella vita di tutti i giorni? - È meglio iscriversi all'università o cercare un impiego? - È opportuno avviare un'ulteriore linea produttiva di automobili? - Come si determina il prezzo del pane? - Se dispongo di 200 euro, quali beni e in quale quantità posso acquistare? - Perché succede che un Paese per produrre un numero maggiore di unità di un bene è costretto a effettuare una minore produzione di un altro bene? ...	- Come si misurano la produzione e il reddito di una nazione? - Quali sono in un sistema finanziario le relazioni tra risparmio e investimenti? - Quali sono le cause dell'inflazione e della deflazione? - Qual è l'influenza della politica monetaria e fiscale sulla domanda globale? - Quali sono le politiche economiche che i Paesi devono attuare per utilizzare pienamente le loro risorse disponibili (per esempio i lavoratori disoccupati)? - Quali sono le misure di politica economica che favoriscono la crescita? ...

MICROECONOMIA



MACROECONOMIA



edel/Shutterstock
petovarga/Shutterstock
BigMouse/Shutterstock
NTL studio/Shutterstock

□ Si può dire che la macroeconomia è la somma dei comportamenti individuali?

Può sembrare scontato, ma è sbagliato o, almeno, non coglie del tutto la realtà. Quello che vale per un individuo non necessariamente vale per tutta la collettività. Pensiamo, per esempio, a un rigore durante una partita di calcio. Se durante questa azione i tifosi tendono ad alzarsi in piedi per vedere meglio, nel momento in cui tutti sono in piedi, nessuno riesce più a vedere bene e tutti stanno peggio. Lo stesso vale in campo economico.

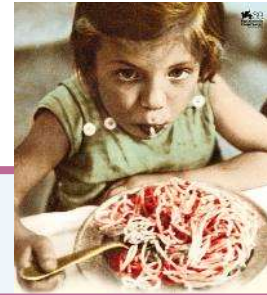
Allo stesso modo un agricoltore può riuscire a incrementare la quantità di grano prodotto lavorando alacremente e applicando la quantità appropriata di fertilizzanti. In questo modo il suo reddito potrebbe crescere con rilevanti vantaggi per lui, ma se tutti gli agricoltori facessero la stessa cosa e aumentassero la produzione di grano, la quantità complessiva diventerebbe eccessiva, quindi una parte di essa rimarrebbe invenduta con grave danno per l'economia nel suo complesso.

Bisogna, inoltre, considerare un altro aspetto della macroeconomia: nel breve periodo (un intervallo di tempo di diversi anni, ma generalmente più breve di un decennio) decine di migliaia o milioni di azioni individuali, accumulandosi, producono un risultato maggiore della loro semplice somma.

□ Perché la somma di comportamenti individuali ha un effetto amplificato sul sistema economico nel suo complesso?

Consideriamo, per esempio, quello che gli economisti chiamano il **paradosso della parsimonia**: le famiglie e le imprese, se temono di dover affrontare un periodo di ristrettezze economiche, reagiscono istintivamente risparmiando e riducendo le spese superflue. Questo atto del risparmio, che a livello microeconomico può essere ragionevole per l'individuo, rischia di deprimere l'economia perché le imprese, di conseguenza, producono meno e licenziano i lavoratori. La minor spesa può quindi determinare a livello macroeconomico un alto livello di risparmi, che tuttavia impedisce il raggiungimento del pieno impiego. Giustamente si parla di paradosso: un comportamento apparentemente virtuoso (prepararsi ad affrontare le ristrettezze economiche risparmiando di più) finisce per avere effetti deleteri per tutti (la prudenza, che induce a risparmiare e a ridurre le spese, amplifica la tendenza negativa del sistema economico).

Ma c'è anche il rovescio della medaglia: se famiglie e imprese si sentono ottimiste riguardo al futuro, aumentano le proprie spese correnti. Questo aumento del consumo, che può essere visto a livello microeconomico come un comportamento scialacquatore, potrebbe diventare un fattore d'impulso per l'economia, perché spinge le imprese a produrre di più e ad assumere nuovi lavoratori, creando le condizioni per il raggiungimento del pieno impiego. Pertanto un comportamento apparentemente sperperatore potrebbe finire per avere conseguenze positive per tutti.



PASTA NERA

Film-documentario

Regia: Alessandro Piva

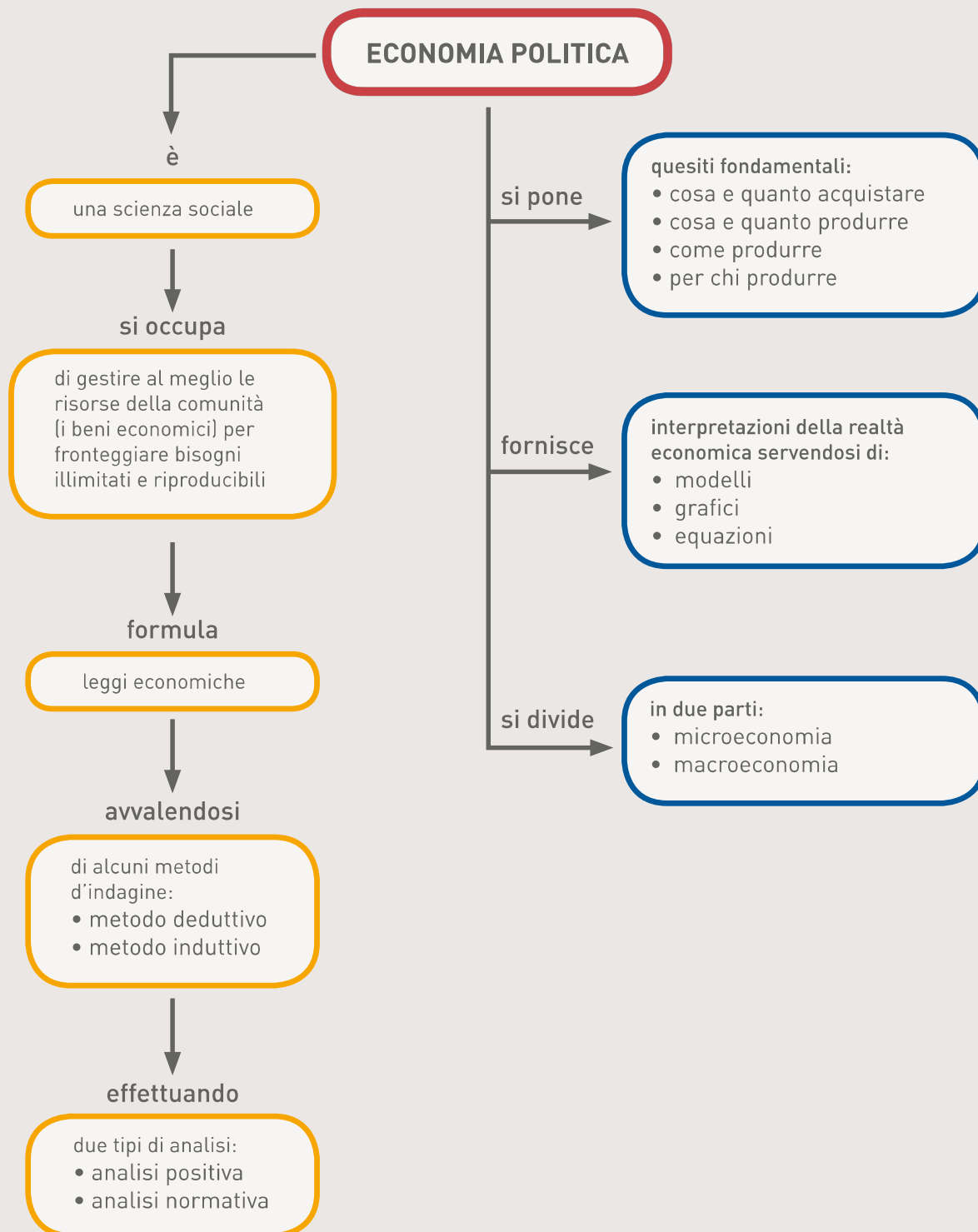
Italia, 2011

«... questo è un paese che ogni tanto ha bisogno di ricordarsi che ha fatto delle cose bellissime.

E finalmente ho imparato a non vergognarmi dell'emozione che mi trascina via ogni volta che penso a questa storia.» (Alessandro Piva)

Nell'immediato dopoguerra, tra il 1945 e il 1952, più di 70.000 bambini del Sud Italia più povero furono temporaneamente ospitati da famiglie del Centro-Nord. Fu per i bambini ospitati e per le famiglie ospitanti un'esperienza unica e anche uno dei migliori esempi di solidarietà nella storia del nostro Paese. Il titolo del film fa riferimento alla pasta "nera" ottenuta con i chicchi di grano rimasti sul terreno dopo la trebbiatura e usata come alimento dalle famiglie più povere.

- Guarda il film e discutine con i compagni e l'insegnante.



Verifiche 1

1) TROVA L'ERRORE IN OGNI FRASE

Competenza: acquisire e riconoscere i contenuti chiave

- A. L'economia è una scienza politica.
- B. In una relazione causale la variabile che viene influenzata (cioè "la causa") è detta variabile indipendente, mentre la variabile che influenza (cioè l'"effetto") è detta variabile dipendente.
- C. In economia i problemi vengono considerati in un'ottica personale.
- D. La macroeconomia si occupa del comportamento economico delle singole imprese.
- E. La macroeconomia moderna prende ispirazione dal contributo di tre economisti: Léon Walras, William Stanley Jevons e Carl Menger.

2) COLLEGA LE ESPRESSIONI CONTRASSEGNALE DA UNA LETTERA CON QUELLE INDICATE DA UN NUMERO

Competenza: individuare collegamenti e relazioni

A. Modello

B. Bisogno

C. Induttivo

D. Medico

E. Macchina utensile

F. Fattori produttivi

1. Servizi

2. Metodo

3. Mezzi di produzione

4. Realtà

5. Bene

6. Produzione

A	B	C	D	E	F

3) INDICA SE LE AFFERMAZIONI SONO VERE O FALSE. SE LE RITIENI FALSE GIUSTIFICA LA RISPOSTA

Competenza: acquisire, interpretare l'informazione e comunicare

	VERO	FALSO
A. Il termine "economia" è di origini greche.		
B. Nell'analisi macroeconomica l'individuo razionale è spesso evocato con l'espressione <i>homo oeconomicus</i> .		
C. Il consumo dei beni è sempre indipendente tra di loro.		
D. La prestazione di un cameriere non è un bene.		
E. Nei beni liberi manca il presupposto di scarsità.		
F. Una relazione teorica o empirica tra variabili si fonda sull'ipotesi che alcune variabili influenzino altre variabili.		

4) RISOLVI I PROBLEMI

Competenza: risolvere problemi

A. Indica con una crocetta quali argomenti sono di competenza della microeconomia, quali della macroeconomia e quali di entrambe.

ARGOMENTI	MICROECONOMIA	MACROECONOMIA	MICROECONOMIA E MACROECONOMIA
1. L'analisi delle variabili economiche aggregate.			
2. La relazione intercorrente tra domanda e offerta.			
3. La modifica del comportamento del consumatore in condizioni di risorse economiche esigue.			
4. La quantità di beni che le singole imprese possono produrre.			
5. La reazione del consumatore al variare dei prezzi dei beni, alla pubblicità, alla moda e ad altri fattori.			
6. L'analisi dei dati relativi a investimenti e consumi dei cittadini.			
7. L'obiettivo della crescita costante ed equilibrata del reddito nazionale.			

B. Supponiamo che tu voglia comprare dei jeans di una certa marca. Sei indeciso e consulti un catalogo di abbigliamento con varie marche di jeans.

1. Fai un elenco delle variabili che prendi in considerazione per fare la tua scelta.
2. Indica se si tratta di variabili dipendenti o indipendenti.

5) RISPONDI AI QUESITI IN UN MASSIMO DI 5/6 RIGHE

Competenza: saper organizzare e sintetizzare i contenuti

- A. Perché le leggi economiche sono differenti dalle leggi dell'ordinamento giuridico?
- B. Cosa significa l'espressione *ceteris paribus*?
- C. Cosa significa applicare il metodo deduttivo in economia?
- D. Perché la politica economica è una parte dell'economia normativa?
- E. Con quale procedimento la macroeconomia analizza le prestazioni del sistema economico?
- F. Perché è scorretto affermare che la macroeconomia è una somma di comportamenti individuali?



6) CHOOSE THE RIGHT WORDS AMONG THE ONES LISTED BELOW AND FILL IN THE GAPS

• Distribution • for whom • how • kinds • resources • scarcity • techniques • what

..... is a fundamental problem for every economic system. Decisions must be made regarding to produce, to produce and to produce. What to produce involves decisions about the and quantities of goods and services to produce. How to produce requires decisions about what to use and how the economic are to be combined in producing output. And for whom to produce involves decisions on the of the output among the members of a society.